



Istituto di Ricerca
PROUT



Per la ricerca socio-economico-ambientale

<http://www.ricerca.prout.it>

Festival Infinita...Mente

Istituto di Ricerca Prout - 24/12/2009

Ricerca Economica

Articoli di Proposte e Ricerca nel campo socio-economico

Alcuni Settori di Ricerca

E di indagine dell'IRP

A fronte di queste premesse altisonanti, sono stati proposti recentemente quattro settori di indagine statistica e probatoria per far fronte a problemi alquanto pressanti per la società nel campo socio-economico e ambientale.

Questi sono:

a. -- Socio-economico

1. Definizione di "Reddito minimo che garantisca le minime necessità".

2. Studio sull'opportunità di aggregazione delle aziende agricole in consorzi per massimizzare l'ottimizzazione della terra, delle attrezzature e aumento della competitività

b. -- Ambiente

3. Ricerca su Influenza delle foreste sulla piovosità locale per definire se un programma di riforestazione e rimboschimento può favorire la mitigazione dei cambiamenti climatici

c. -- Educazione

4. Didattica in linea con l'evoluzione della psicologia collettiva

5. Metodi di apprendimento

d. -- Energie alternative

6. Esempi di massima utilizzazione delle potenzialità dei materiali

* per il risparmio energetico

* per l'autosufficienza energetica

1. Discussione

Minime necessità intese come alimenti, vestiario, abitazione, cure mediche ed educazione. Nella letteratura classica il calcolo viene effettuato sui soli alimenti o sugli alimenti e su un paniere di beni e servizi.

Il Prof. Machin, inglese, ha da tempo definito un costo orario minimo, sotto il quale il lavoratore rischia la povertà.

In ogni caso il calcolo dello stipendio o del salario oggi è molto aleatorio e lo si vorrebbe portare ad una maggiore razionalità in base alle reali necessità dell'individuo o della famiglia.

Un esempio, nello stipendio medio troviamo un assegno familiare per ogni figlio/a di 25 euro/mensili, a fronte di un costo calcolato (Univ. Bologna-Verona) di 300€ per figlio/a

Le minime necessità variano sia di periodo in

periodo che da zona a zona, in definitiva si possono calcolare a livello Regionale, secondo il parere del Prof. Federico Perali, direttore del Dipartimento di Scienze Economiche dell'Università di Verona.

In effetti si parte dal principio proutista che il diritto alla sopravvivenza è un diritto naturale che dovrà essere inserito nella Costituzione nazionale. Il governo ha il dovere, in effetti, di garantire a tutti la sopravvivenza e fornire gli strumenti per lo sviluppo, oltre la sopravvivenza.

In secondo luogo il reddito minimo dipende dalla ricchezza del paese.

La proposta è di dividere il PIL in due parti, l'una su cui calcolare il reddito minimo con una formula proposta dal Prof. Ravi Batra e l'altra per calcolare gli incentivi, cioè la differenza tra il reddito minimo e il reddito massimo, che possono essere assegnati a coloro che rendono un maggiore servizio sociale, che andrebbe a definire la differenza salariale.

Terzo: necessità di definire una scaletta dei servizi a diverso contenuto di valore per la società (dai lavoratori manuali, agli insegnanti, medici, avvocati, ingegneri...), in base alla loro essenzialità per la sopravvivenza e sviluppo.

Quarto: Calcolo del range salario minimo e massimo, in un particolare momento storico, per mantenere un equilibrato sviluppo socio-economico e non generare conflittualità sociale (esempio: Le coop. Mondragi dei Paesi Baschi, hanno adottato il criterio 1 a 6 la differenza tra salario minimo e salario massimo, il Prof. Ravi Batra, economista proutista, propone 1 a 10).

Tarcisio Bonotto - 02/08/2006

Tasse, Tasse, amate tasse...

Detassare il reddito minimo individuale o familiare

Sono in molti, con redditi alti, a criticare la strategia fiscale del governo che tende a far pagare i ticket sanitari ed altre imposte, ai redditi più elevati.

Si afferma che, di questo passo, saranno ancora di più gli evasori fiscali, perchè chi ha qualche risparmio non cederà volentieri una quota parte per pagare tasse ad una amministrazione sociale non efficiente: insomma una ruberia a chi ha sudato per i propri soldi.

Sta di fatto che i redditi estremamente elevati sembrano di per sé una ruberia nei confronti della società: come giustificare in una situazione di

emergenza economica, nei confronti di chi ha un reddito annuo di 15.000€, quello di un dirigente di 180.000€ o 350.000€, oppure quello dell'amministratore delegato d'azienda di 750.000€? Oppure il ricarico del 400% sui beni e prodotti da parte dei produttori?

L'ultima notizia d'oltre Manica è che le università inglesi non hanno un numero sufficiente di studenti per gli elevatissimi costi di iscrizione, 3000 sterline, quasi dieci milioni di vecchie lire.

In una società in cui il protagonismo individuale è sempre maggiore e dove il soldo è diventato l'obiettivo fondamentale dell'esistenza, un po' per la profonda carenza di una cultura di coesione sociale, integrata tra interessi individuali e necessità collettive, è chiaro che la tendenza a pagare le tasse è sempre minore e la differenza tra ricchi e poveri è destinata ad aumentare, se non si interviene con misure severe e determinazione.

La tendenza a piangere il morto come si dice, da parte dei grossi capitalisti è vistosa. Un impresario edile che guadagna dalla vendita di un singolo appartamento al grezzo, 75.000 euro, ancora dice che non basta. Poichè le nuove normative non gli permetteranno di recuperare l'IVA del 20%, e ogni movimento bancario non può essere effettuato in contanti per la tracciabilità, sarà costretto ad espatriare per lavorare in paesi dove vi è maggiore possibilità di 'sopravvivenza'...

Pensate che vi sono 600 appartamenti invenduti di 115 mq, che hanno raggiunto la cifra record di 600.000 euro ciascuno, a 30 km da Verona! Primo chi ce la fa ad acquistarli, secondo quale guadagno hanno gli stessi imprenditori edili che oggi piangono?

A questo riguardo potremmo suggerire, come movimento, che la casa, essendo un bene di primaria necessità, venga costruita dallo stato o dall'amministrazione locale, che il gas GPL, come gli altri servizi, siano distribuiti dalle municipalizzate e non da privati. Il privato deve fare profitti, ma su beni non di primaria necessità, dovrebbe essere una regola della nostra economia, non si può speculare sulla sopravvivenza. Qui potrebbe definirsi la linea di demarcazione tra beni pubblici e privati.

Sta di fatto che dovremmo, da società civile, porre dei paletti, dei punti fermi nella gestione dei redditi e della tassazione.

Il principio che 'tutti i cittadini hanno diritto alla sopravvivenza' e quindi alla possibilità di poter acquistare le minime necessità: alimenti, vestiario,

abitazione, assistenza sanitaria ed educazione, dovrebbe diventare un principio costituzionale, suggerisce P.R. Sarkar.

Oggi per minime necessità, la nostra teoria economica capitalista, intende solo 'gli alimenti', il resto non rientra nelle necessità minime, ma ciò non è in linea con i tempi.

Quando si parla di aggiungere nuove tasse, in proporzione, a tutti i redditi, mi vengono i peli d'oca. Vi è ogni possibilità che vadano ad intaccare il potere di acquisto necessario alla sopravvivenza dei redditi più bassi e questo scatenerrebbe una serie di eventi sociali, simili a quelli che hanno portato alla rivoluzione francese...

Oggi vi è l'imperante necessità di definire, per regione o zona socio-economica (nord-centro-sud) quale sia il reddito minimo, di single, di famiglie con nn figli, con handicapp, anziani etc., con casa di proprietà, con mutuo o senza mutuo o in affitto ect.

Qual'è il reddito minimo per un single o per una famiglia, che non dovrebbe essere intaccato dalle tasse? Questa dovrebbe essere la domanda chiave di una teoria economica in una società avanzata, Qual'è il tetto massimo consentito di reddito, per non creare eccessive disuguaglianze sociali?

Vi è l'impressione che le tasse, nazionali e regionali, vengano calcolate a spanne e imposte ai cittadini, cercando di erodere un pochino del loro reddito senza incidere troppo, ma senza accorgersi che qualcuno di questi non riesce a comperare le scarpe ai figli o gli alimenti adeguati, e deve scegliere se pagare il mutuo o comperarsi un vestito. Gli attuali 10.000 € non tassabili sono pochi per una famiglia di 4 persone, e sarebbero da ricalcolare...

Quindi tasse si, ma sugli scaglioni di reddito oltre il cosiddetto reddito minimo, da calcolare.

Mi sembra questa una richiesta razionale, un nuovo parametro da inserire nella nostra teoria economica, una necessità generale di una cittadinanza che ha in primo luogo la necessità di essere assicurata sulla sopravvivenza.

Il resto può venire di seguito.

Tarcisio Bonotto - 05/09/2006

Educazione

Didattica e Metodi innovativi

Si parla per Sillabe, si Scrivere per Lettere

Il Metodo del Maestro Meneghella per la letto-scrittura

PRESENTAZIONE

del Prof. Luigi Secco

Il lavoro di Giovanni Meneghella si presenta come una vera novità nel campo della ricerca pedagogico-educativa. La sua pubblicazione e divulgazione consente di mettere a profitto del pubblico interessato un nuovo patrimonio scientifico, costituito dalla "scoperta" di un metodo che, a buon diritto, si deve ascrivere tra le conquiste della ricerca teorica, pratica e didattica.

Le innovazioni pedagogico-educative hanno sempre a monte l'intuizione creativa di persone geniali e appassionate nel sovvenire alle nuove generazioni, non solo nella normalità dei soggetti in via di sviluppo, ma anche nei soggetti con particolari difficoltà. Taluni hanno speso una vita intera per offrire i migliori risultati del loro studio e furono tenaci, anche se non sempre debitamente considerati. Genialità e passione sono state premiate magari in ritardo ma con riconoscimenti entrati nella storia.

Tra l'impegno di queste persone ed il frutto delle loro ricerche è certamente da collocare il contributo innovativo del Maestro Giovanni Meneghella: ha intuito la validità di un metodo, l'ha perfezionato nel corso di diversi anni ed ora lo presenta in un volume con il titolo "Si parla per sillabe; si scrive per lettere: significativa innovazione nell'apprendimento della letto-scrittura".

Meneghella prende per guida di riferimento una acuta analisi psicologica delle capacità di apprendimento del bambino nella loro scaturigine e nel loro progressivo

dischiudersi con interventi mirati ad offrire adeguati stimoli e contenuti. L'A. precisa in forma sintetica ma grandemente incisiva: "L'intento di questa nuova metodologia è di

"ricostituire" anche l'apprendimento del linguaggio alfabetico ad essere rispondente all'organizzazione propria del cervello... Essa capovolge i procedimenti ed i processi finora suggeriti e, riconoscendo la preminenza naturale e filogenetica del linguaggio parlato su quello alfabetaico, organizza una originale messa in corrispondenza fonografica che viene compiuta esclusivamente per sillabe - foniche e grafiche - globali. E' così favorita da subito l'instaurazione del meccanismo cerebrale della capacità corticale del linguaggio alfabetico per impulsi sillabici unitari in precisa corrispondenza con quelli della capacità del linguaggio parlato, che

porta direttamente ad una competenza di letto-scrittura per sillabe globali".

La madre e la maestra dovranno costruire la loro competenza prendendo in considerazione l'apporto della natura, osservando in concreto i singoli casi, ed avvalendosi delle indicazioni del cammino metodologico: si dovrà far conto sui piccoli passi progressivi senza fretta di scavalcare i tempi della natura, la cui scansione è interna al metodo.

E' un metodo, meticolosamente descritto e documentato, in cui le leggi di natura hanno piena esaltazione, contro ogni costume acritico e al di là di ogni preteso "buon senso", sovente considerato lo spazio della fantasia dell'educatore.

A corredo della validità del metodo, l'A. dispone di notevoli conferme, testimoniate da genitori e maestre che hanno correttamente recepito e intelligentemente applicato il metodo. Questo va rilevato in particolare perché le applicazioni didattiche non possono essere né capite né correttamente applicate isolandole dalla teoria che le sostiene. Siamo, pertanto, di fronte alla necessità di una adeguata "formazione" che può essere acquisita attraverso un approfondito studio ed in particolare attraverso uno specifico corso di aggiornamento: entrambe vie idonee a qualificare questa moderna "professionalità".

Ritengo che le mamme e le maestre che vorranno conoscere e adottare questo sistema, faranno un grande dono ai loro più piccoli, i quali hanno diritto di aprirsi alla vita di comunicazione con l'utilizzo saggio delle loro risorse.

Luigi Secco *

* Docente di Pedagogia presso l'Università di Padova e Verona, già Preside della Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Verona.

Maggiori informazioni al sito: www.irprout.it

Tarcisio Bonotto - 26/04/2009

ISTRUZIONE ed EDUCAZIONE

Metodologie Didattiche Innovative

Einstein e i grandi geni sono arrivati ad usare il 5-10% del proprio potenziale umano.

Si dice che l'essere umano in generale usi 1%-2% del proprio potenziale mentale, per diverse ragioni.

Indisciplina, superficialità, carenza di introspezione, di sforzo nel raggiungimento dei propri obiettivi essenziali? ...

Fino ad oggi si sono affacciati sull'arena del sistemi educativi, molti modelli vedi Montessori, Steiner et altri, molte procedure didattiche, spesso abbozzate teoricamente ma non valutate nel loro effetto pratico.

In sintesi come per molte discipline e settori socio-economici, anche la Scuola è entrata in crisi. Il modello di istruzione / educazione è diventando obsoleto.

Sono molti gli studenti ad affermare che lo studio così come è concepito oggi, una mera introduzione ed elaborazione di nozioni nella mente, la memorizzazione e la successiva rievocazione con l'interrogazione, non è più sufficiente.

L'assillo del completamento programmi ministeriali da parte degli insegnanti, interrompe il ritmo naturale dell'apprendimento soggettivo; si deve correre per terminare il programma, incuranti a volte se i concetti siano stati recepiti... C'è da chiedersi: vale di più il programma o lo sviluppo della conoscenza dello/a studente/essa? Potremmo essere d'accordo per lo studente o studentessa. Sono loro che devono beneficiare dei programmi, non viceversa. Sarebbe necessario rispondere a questa domanda ed eventualmente fare qualche cosa per portare allo sviluppo delle della conoscenza e delle potenzialità umane.

Spesso le materie vengono studiate a memoria, per il ritmo troppo sostenuto dei 10-12 professori che si alternano all'insegnamento. Il giorno dopo l'interrogazione si dimentica quasi tutto, pur rimanendo una qualche traccia delle idee studiate. Ne vale la pena? Un detto sottolinea: "poche idee, ma chiare".

La scuola dovrebbe portare allo sviluppo della personalità umana degli/le studenti/esse: la formazione del carattere, della personalità, la scoperta delle proprie potenzialità che potrebbero solo favorire il recepimento delle nozioni e informazioni oggettive nelle varie materie dello scibile umano.

In un documentario della BBC, sul metodo educativo in alcune scuole superiori dell'India, il professore ha spiegato come mai fa sedere i ragazzi con gli occhi chiusi a 'sentire' il proprio respiro. Così facendo spiegava riusciamo ad avvicinare la parte soggettiva alla parte oggettiva dell'esistenza. Noi conosciamo tutto dell'esistente, ma non conosciamo noi stessi. Si crea perciò un 'GAP' tra quello che siamo e quello che dovremmo essere.

Ecco che la conoscenza di sé potrebbe giocare un

ruolo importante sulla tenuta della conoscenza oggettiva, modula l'analisi del da farsi e non farsi, imprime vigore per la marcia in avanti della personalità umana, nella costante lotta contro tutti gli ostacoli...

La scuola odierna si fonda prevalentemente sull'Istruzione: 'io so tu devi sapere', non fonda le sue radici sulla scoperta individuale dei processi logici, e della conoscenza di sé.

L'insegnamento diventa arido, insignificante, molti ragazzi/e lasciano per un lavoro soddisfacente.

Ne vale la pena? Dovremmo avvicinare la parte soggettiva a quella oggettiva per un giusto equilibrio. In effetti la storia, la geografia, la matematica, della lingua madre, non sono fatte per lo sviluppo delle capacità logiche, di astrazione, intuizioni e psicologiche dell'essere umano? Certo, spesso però non sortiscono tale effetto.

>> Coprire il GAP

Questo sembra essere uno dei maggiori problemi della scuola d'oggi: la comprensione e l'assimilazione della materia. Gli studenti/sse non riescono a fare proprie e sintetizzare concettualmente molte nozioni analitiche delle diverse materie impartite. Il trucco dietro alle formule e ai concetti deve essere esplicitato dagli insegnanti.

La Montessori per l'insegnamento della Matematica adotta un metodo interessante: per far capire la "decina" ai bimbi, infila dieci perline in un filo di rame. Poi mette vicine 10 decine a formare un quadrato di 100 perline: questo è il 'quadrato' del numero 10, dieci alla seconda. Ponendo 10 quadrati così formati si crea il cubo: il cubo del numero 10, dieci alla terza. Una potenza questo metodo. Ce lo ricordiamo vita natural durante...

I bambini così hanno una forma, un colore e un suono per un oggetto che si riesce a concettualizzare facilmente. Infatti P.R. Sarkar, filosofo indiano, asserisce che per creare un concetto nella mente è necessario una forma, un colore e un suono. Ogni oggetto esistente ha una forma, un colore, un suono, perfino gli elettroni che si muovono attorno al nucleo, hanno un suono...

Se manca uno di questi fattori l'idea resta vaga e non viene memorizzata se non temporaneamente...

Per la Storia: che cosa significano le sole date di nascita e morte di un imperatore, di una battaglia, della decadenza di un impero se non riusciamo a scorgere un filo comune, una legge che sottende l'evoluzione della storia e della psicologia collettiva

degli esseri umani, con i propri limiti, aspirazioni, scienza, credo, architettura, arte, famiglia, valori e principi? Non ci aiuta nemmeno ad interpretare la nostra storia presente...

Tarcisio Bonotto - 08/05/2009

Lingua Italiana: tutta questione di corretto apprendimento

Salvare la lingua? Meglio impararla bene.

>> La lingua cambia ogni mille anni

Dice P.R. Sarkar, filosofo e umanista indiano, che una lingua cambia completamente, (prefissi, suffissi, gergo, verbi, avverbi) ogni mille anni. In effetti tra la lingua di Dante, anche se del 1265, e la nostra attuale, vi è molta differenza. Se così fosse non dovremmo preoccuparci di "salvare la Lingua Italiana", perché tutte le lingue sono soggette a cambiamenti e sintesi con altri idiomi, ma di apprenderla in modo ottimale, perché essa risulta essere lo strumento primario per l'espressione umana.

Sarkar aggiunge che, per questa ragione, dovremmo impedire la soppressione della lingua madre.

E possiamo aggiungere che dovremmo fare di tutto per farla apprendere nel migliore dei modi nell'età infantile, perché è in quell'età che si instaurano secondo la Pedagogia, i meccanismi automatici delle funzioni di base della nostra esistenza, deambulazione, prensione, linguaggio parlato, etc.

>> Apprenderla meglio per esprimersi meglio

Ed è per questo un maestro di scuola elementare, Giovanni Meneghelo, di Verona, ha ricercato, ideato e sperimentato per oltre 40 anni, un metodo per l'apprendimento della letto-scrittura, che risponde a questa esigenza: instaurare dei meccanismi corretti per l'apprendimento facile, ludico della lingua, sin dalla primissima infanzia. Afferma Meneghelo, l'apprendimento della scrittura dovrebbe andare e può andare, in parallelo all'apprendimento della lingua parlata fin dalla più tenera età.

>> Prima è meglio è...

Ma come, si direbbe, imparare a leggere ad un anno di vita o prima, quando la mamma insegna già le prime parole sillabate al/la neonato/a? Sembra proprio di sì. La scoperta è che i bimbi hanno una fenomenale capacità di memorizzazione: immagini, scritte o disegni, suoni ecc. In particolare possono memorizzare intere parole e associarle all'oggetto che la parola indica. Ad esempio se al bimbo viene indicato per la prima volta l'oggetto "mela", e ad esso viene associata la parola "Mela", pure sillabata dalla mamma in "me-la", ebbene Meneghelo

afferma: perché non associare all'oggetto, la parola scritta MELA, in modo che il bimbo/a la memorizzi in associazione all'oggetto? Viene applicato qui il cosiddetto Metodo Globale, memorizzazione della parola intera.

Il sistema utilizzato va in parallelo con l'idea di P.R. Sarkar espressa nel libro "La facoltà della Conoscenza", il quale suggerisce che la formazione di un concetto, avviene in presenza 3 elementi: Forma, Colore e Suono. In mancanza di uno di questi elementi il concetto non viene scolpito chiaramente nella mente e rimane nel limbo degli argomenti non compresi...

Per questa ragione potrebbe funzionare ciò che ha fatto la Montessori nell'insegnamento della matematica: per visualizzare il quadrato di un numero, ad es. il 10, infilava 10 perline in un filo, componendo una "decina", poneva 10 decine di perline adiacenti a formare un quadrato, il quadrato del 10, e quindi si poteva estrapolare, o realizzare cosa si intendesse per "quadrato di 10" visualizzandone la forma, il colore e associandolo al suono "quadrato di 10".

La miglior forma di apprendimento!

Lo stesso Meneghelo nel suo Metodo della "Matematica Creativa" utilizza i Regoli del Cuisinaire, per sviluppare le funzioni mentali quali logica, elaborazione, astrazione ecc.

>> Metodo fonografico sillabico vs metodo alfabetico

Il metodo (globale) di memorizzazione della parola intera, può essere utilizzato fino ad un certo punto. In effetti non si possono memorizzare migliaia di parole intere. Ma ad una certa età si possono già utilizzare dei meccanismi, o delle scorciatoie, delle "sintesi" per comporre le parole con i tasselli elementari (sillabe - secondo Meneghelo), perché una mente umana più matura tende ad economizzare e a trovare i meccanismi, le regole che sottendono tutte le espressioni variopinte di questo mondo relativo.

Qui sta il dilemma: il meccanismo utilizzato dai metodi didattici attuali è il metodo alfabetico, per singole "lettere": T + A fa "TA" etc. DA sottolineare che le singole lettere non hanno suoni compiuti, ciò nonostante si cerca di rappresentare le sillabe parlate con le lettere.

Il Metodo Meneghelo, e ne va dato atto della scoperta all'ideatore Giovanni Meneghelo, indica in una "corrispondenza tra le sillabe parlate" e una "grafia", in una corrispondenza "Fono-Grafica", il segreto per la comprensione del meccanismo che sottende la lingua parlata e i segni che la rappresentano. L'apprendimento della letto-scrittura attraverso il sistema della corrispondenza

Fono-Grafica è veloce, sicuro e allo stesso tempo utile alla prevenzione di gran parte delle Disfunzioni Speciali dell'Apprendimento come Dislessia, Disgrafia e Discalculia...

In pratica se "parliamo per sillabe" dobbiamo avere dei corrispondenti "segni grafici" che le rappresentano come un unico segno convenzionale, non le singole lettere dell'alfabeto appiccate le une alle altre.

Al cosiddetto "spelling" o riconoscimento delle singole lettere si perviene in modo automatico, con il tempo, essendo questa operazione un'ulteriore analisi della componentistica alfabetica, che spesso i bimbi in età evolutiva non comprendono e non necessitano.

>> In primo luogo: Il sistema Fono-Grafico Globale e Giochi

Quindi, in primo luogo la corrispondenza Fono-Grafica tra parole parlate e simboli grafici.

Qui il Maestro Meneghello ha ideato e introdotto decine di giochi con le figurine e schede, per favorire, attraverso il gioco e l'occupazione dei bimbi in un'occupazione significativa, l'apprendimento spontaneo e secondo i ritmi di assimilazione dei/le bimbi/e.

>> In secondo luogo: Amore per la lettura e la scrittura.

Se la parte prima di assimilazione del meccanismo sillabico è stata appresa, la seconda parte dello sviluppo dell'Amore verso la lettura e scrittura è tutta in discesa a patto che venga data preminenza all'espressione di idee, fatti, elaborazioni da parte dei ragazzi/e, senza cura per la sintassi, grammatica, punteggiatura, alla cui cura essi stessi pervengono con la progressiva esperienza, la lettura di altre fonti.

Se all'espressione dei contenuti viene data maggiore importanza che ai segni di punteggiatura, alle regole grammaticali che magari i bimbi/e nemmeno comprendono, allora si libera tutta la creatività, la forza di comunicazione, aumenta la fiducia in sé stessi e si instaura un meccanismo di voglia di sapere, di apprendere che funge da volano non solo per la conoscenza scolastica, ma per il resto della vita in generale.

>> Giochiamo con oggetti conosciuti non alieni.

Questo metodo non assomiglia per nulla ai metodi di apprendimento "meccanico" di diversa estrazione, poiché viene espletato come un gioco e gli insegnanti devono essi stessi GIOCARE, non fare finta di giocare, aggiunge Meneghello.

In secondo luogo il gioco viene realizzato su oggetti (e figurine che li rappresentano), già profondamente

conosciuti dal/la bambino/a, attraverso un'attività di familiarizzazione con l'ausilio di favole, racconti, foto etc. in modo tale da creare una relazione "affettiva" con l'oggetto stesso.

Ciò crea la fiducia nel bimbo/a che la comprensione è a portata di mano, è semplice e può realizzarla.

Mentre nell'educazione odierna spesso ci si trova a creare maggiore distanza tra la persona e l'oggetto da conoscere.

>> Allarme per la mancata conoscenza della lingua Italiana

L'allarme lanciato dall'Accademia della Crusca e dall'Accademia dei Lincei sulla poca conoscenza della lingua italiana da parte dei nostri studenti, conferma una sorta di emergenza, un punto di svolta nella nostra relazione con la lingua madre.

Sicuramente indica anche la necessità di acquisire gli strumenti adeguati atti a facilitare l'instaurazione degli automatismi mentali e cerebrali relativi alla lingua parlata e scritta, strumento primario per l'espressione individuale.

E il metodo Meneghello, descritto troppo sommariamente, avrebbe le premesse per dare una soluzione definitiva all'appello.

Io leggo e Scrivo, Ergo Sum.

E' tutta una questione di corretto apprendimento...

Tarcisio Bonotto - 20/02/2010

Festival Infinita...Mente

Convegno e Laboratori Formativi "Non è mai troppo tardi..."



2010-01-31 Convegno "Non è mai troppo presto..."

Istituto di Ricerca Prout - 06/01/2010

Eventi
calendario eventi nazionali

2008-02-12 Marcia Verde

Istituto di Ricerca Prout - 12/02/2008

Indice

.....	1
Festival Infinita...Mente	1
Ricerca Economica	2
Alcuni Settori di Ricerca	2
Tasse, Tasse, amate tasse...	2
Educazione	4
Si parla per Sillabe, si Scrivere per Lettere	4
ISTRUZIONE ed EDUCAZIONE	4
Lingua Italiana: tutta questione di corretto apprendimento ...	6
Festival Infinita...Mente	8
2010-01-31 Convegno "Non è mai troppo presto..."	8
Eventi	9
2008-02-12 Marcia Verde	9

Copyright

Tutti i testi contenuti in quest'opera sono Copyright dei proprietari del sito ""
pubblicato all'indirizzo <http://www.ricerca.prout.it> o dei rispettivi autori.

Quest' opera puo` essere:

- * riprodotta, distribuita, comunicata al pubblico, esposta in pubblico, rappresentata, eseguita o recitata
- * usata a fini commerciali

Alle seguenti condizioni:

- * **Attribuzione.** Si deve riconoscere il contributo dell'autore originario.
- * **Non opere derivate.** Non si puo` alterare, trasformare o sviluppare quest'opera.
- * In occasione di ogni atto di riutilizzazione o distribuzione, si deve chiarire agli altri i termini della licenza di quest'opera.
- * Con il permesso dal titolare del diritto d'autore, e` possibile rinunciare ad ognuna di queste condizioni.

Le utilizzazioni libere e gli altri diritti non sono in nessun modo limitati da quanto sopra.